

EMIGRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI:	
Sostitutivo	Fr. 15.—
Esterio	Fr. 12.—
Svizzera	Fr. 7.—

Una copia cts. 35

Quindicina della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

Pubblicità: cts. 35 al mm.
REPUBBLICA E AMMINISTRAZIONE:
8004 ZURIGO, Militästrasse 109
P 051 / 23 78 24

« **L**'emigrazione italiana in Svizzera sta ritrovando una sua unità organizzativa. Le Colonie Libere e le ACLI, assieme ai Patronati di assistenza, ai conazionali impegnati sul piano sindacale, stanno organizzando un convegno di tutte le Associazioni di emigrati italiani in Svizzera».

Così annunciavamo, nell'intervento delle Colonie Libere alla Conferenza regionale della emigrazione di Udine (13-14 dicembre 1969), quello che in quel momento era già più che un progetto. A distanza di quattro mesi il Convegno è diventato una realtà.

Al documento programmato, redatto da un comitato promosso dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane, dalle ACLI, dal Gruppo italiano FOMO di Zurigo, dalla Confederazione dei sindacati cristiano sociali - Gruppi italiani, dal Sindacato degli impiegati a contratto dell'amministrazione del Ministero degli esteri, dai Patronati ACLI, INCA, ITAL e INASTIS, a questo documento ha aderito la stragrande maggioranza delle Associazioni dei lavoratori italiani in Svizzera.

Sugli obiettivi del Convegno e sulle impostazioni del documento programmatico, l'emigrazione ha discusso in centinaia di assemblee, in decine di riunioni di comitati cittadini, mentre parallelamente si costituiva un comitato provvisorio d'intesa nazionale e si gettavano le basi organizzative per la realizzazione pratica del Convegno. Al Convegno hanno aderito anche le più importanti Associazioni regionali e la Federazione delle Associazioni italiane che fanno capo alle Missioni cattoliche.

Certo, ci sono state delle esitazioni, titubanze, anche tentativi di divisione, è normale: la unità è una conquista difficile. Ci sono state anche incomprensioni. Si è preteso che questo Convegno non sarà capito dall'opinione pubblica svizzera e sarà usato dalla propaganda anti-stranieri per accentuare le divisioni. Ma questo Convegno vuole proprio essere, al contrario, un elemento di distensione, un discorso aperto verso la società svizzera, un no al tentativo di approfondire ancora di più la divisione tra lavoratori svizzeri ed immigrati.

Ma c'è stato — questo è il tutto — soprattutto entusiasmo. L'emigrazione ha capito l'importanza che ha, proprio in questo momento, una simile prova di maturità. Ha capito la importanza di superare la frattura emigrata e di giungere a

Una data storica: 25-26 aprile all'Hotel Union di Lucerna

Primo Convegno nazionale delle Associazioni italiane in Svizzera

un comitato nazionale di intesa veramente rappresentativo: espresso direttamente dagli emigrati, dalle loro Associazioni. I nostri delegati vanno al Convegno con l'impegno preciso di esporre ai rappresentanti delle altre Associazioni quelle

che sono le impostazioni nostre sui problemi dell'emigrazione;

le impostazioni comuni che saranno le linee sulle quali potrà discutere tutte le proposte che muoversi il futuro comitato nazionale d'intesa.

E' con ottimismo che gli emigrati vanno a questo loro Convegno; l'ottimismo che, pur in

ti i punti ove sarà possibile, del-

una realtà e in un momento particolarmente difficili, nasce dalla coscienza che esso sarà un fatto fondamentale e un punto di riferimento per tutta l'emigrazione.

FED. COLONIE LIBERE ITALIANE in Svizzera

A Worb e Kreuzlingen nuove espulsioni di bambini

Viva il 1. Maggio



Dai 7 al 12 aprile, per le condizioni di vita e di lavoro cui erano costretti, 200 lavoratori stagionali spagnoli e vari nostri conazionali hanno dato vita a uno sciopero spontaneo che ha incontrato la solidarietà di tutti gli emigrati e di buona parte della cittadinanza svizzera. Lo sciopero, come titolava la maggior parte della stampa elvetica, si è risolto col più completo successo dei lavoratori in lotta. Ora deve essere risolto il problema fondamentale: lo statuto che istituisce la categoria deve essere abolito! La foto Keystone riproduce un aspetto della manifestazione di solidarietà organizzata sabato 11 aprile a Ginevra.

In quattro giornate di sciopero, i 200 stagionali spagnoli dell'impresa edile Murer SA, hanno riproposto in tutta la sua drammaticità la questione dello statuto delle stagionali e, più in generale, il discorso sulle condizioni di vita dei lavoratori stranieri in Svizzera. In quattro giorni di sciopero, terminati vittoriosamente, si è potuto misurare il grado di solidarietà con gli scioperanti della classe operaia che si è adoperata, all'interno del Comitato di solidarietà, a contribuire al sostegno della lotta alla Murer.

Con questo sciopero, infine, l'attenzione dell'opinione pubblica, delle autorità, è stata attirata particolarmente sulle pessime condizioni degli alloggi destinati alla maggior parte dei 10.000 stagionali italiani e spagnoli che lavorano nel Cantone di Ginevra.

Il film dello sciopero

L'origine di queste giornate di lotta ha avuto inizio mercoledì 26 marzo, quando 80 stagionali di quella di

la hanno sospeso il lavoro per due ore e mezzo: appena

arrivati a Ginevra erano stati alloggiati in rifugi della

protezione civile, altri in una cella frigorifera in di-

Un articolo del dott. A. Motta, resp. dell'Ufficio emigrazione dell'INCA nazionale

Emigrazione e sicurezza sociale

Dal 1949 al 1968 sono emigrati dall'Italia 6 milioni e 400 mila lavoratori — Quest'esodo di massa non ha risolto determinati problemi di struttura del Paese, ma ne ha accentuato scompensi e squilibri — Il lavoratore che espara e i familiari, anche se restano in Italia, devono avere diritto alle prestazioni del sistema previdenziale vigente — Sono oltre 2 milioni i connazionali emigrati in paesi con i quali Italia non ha stipulato alcuna convenzione per la loro protezione in materia di sicurezza sociale. — I principi di reciprocità e parità di trattamento su cui si basano le convenzioni esistenti incontrano troppi limiti in fase di applicazione.

La complessa realtà del fenomeno dell'emigrazione e i problemi economici, sociali ed umani che esso comporta pongono la necessità di una più ampia azione di difesa concreta sul piano generale e su quello più specifico anche individuale dei diritti acquisiti e di nuove conquiste nelle condizioni di lavoro, di vita, previdenziali e assistenziali dei lavoratori italiani emigrati e delle loro famiglie.

Il fenomeno dell'emigrazione allestero di lavoratori italiani costituisce nella nostra società un problema economico-sociale di rilevante importanza che è diventato un tratto caratteristico della situazione italiana. Pur non entrando nell'analisi delle cause e delle conseguenze che il fenomeno dell'emigrazione comporta sul tessuto sociale della nostra popolazione, in quanto la presente nota ha un ben delimitato carattere, non possiamo non rilevare che l'emigrazione in se non ha risolto determinati problemi legati alla struttura del nostro Paese, ma ne ha accentuato, ed in alcuni casi esasperato, scompensi e squilibri che hanno, non essi, una influenza diretta anche sulla sicurezza sociale.

I lavoratori italiani che emigrano all'estero per motivi di lavoro si trovano a vivere ed a lavorare in condizioni del tutto particolari dal punto di vista dei rapporti umani, sociali e di lavoro; una componente di importanza primaria è certo quella relativa alla sicurezza sociale del lavoratore emigrante e del suo nucleo familiare.

Lo sviluppo e l'adeguamento delle singole legislazioni in materia, con le implicazioni che ne derivano, e la contemporanea sempre più vasta acquisizione da parte dei lavoratori, della coscienza al diritto ed al miglioramento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, come elemento determinante anche ai fini di una più completa ed adeguata copertura dei rischi inerenti la vita lavorativa, è indubbio che pone il problema della sicurezza sociale per i lavoratori e loro familiari, in termini prioritari.

I problemi della sicurezza sociale si pongono, in modo generalizzato nel paese di occupazione del capo famiglia sia che restino in Italia, debbono avere il diritto a tutte le forme di prestazione previste dal sistema previdenziale e assistenziale.

Tale principio deve operare sia al momento dell'espatrio che a quello del rimpatrio.

Il lavoratore che espara e i familiari, sia che essi si trasferiscano in tutto, anche quelli derivanti dalla legge italiana.

E' indubbio che tale situazione pone le questioni che ne derivano in primo piano.

Senza voler esaminare in dettaglio le norme e gli strumenti che hanno permesso l'adozione di una norma-

ro, sono in vigore convenzioni bilaterali che non in tutti i casi estendono il loro campo di applicazione a tutte le prestazioni assistenziali e previdenziali e, sia già richiamati Regolamenti CEE.

Tali convenzioni e regolamenti interessano in modo quasi esclusivo l'emigrazione europea. Per l'emigrazione extraeuropea vi è la sola eccezione dell'Argentina, paese per il quale peraltro la convenzione in vigore presenta limiti e difficoltà di applicazione notevoli. Negli altri paesi non esistono ancora convenzioni.

In primo luogo occorre porre per tanto il problema di garantire a tutti i lavoratori che espatrano la certezza del diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali, con una politica più ferma e decisa di difesa degli interessi dei lavoratori nel campo della sicurezza sociale, da una parte migliorando e perfezionando le convenzioni e i regolamenti esistenti, dall'altra, quando tali accordi non siano possibili o in attesa della loro realizzazione, si dovrà avviare attraverso particolari norme di legge almeno dare la possibilità di accesso al diritto alle prestazioni fondamentali previdenziali ed assistenziali previste per i lavoratori italiani occupati in Patria, in caso di rientro.

Ciò è tanto più necessario in considerazione non soltanto dell'ampiezza del fenomeno, ma anche in rapporto alla crescente mobilità della mano d'opera emigrata verificatasi in questi ultimi anni, come dimostrano le statistiche pubblicate dal Ministero degli affari esteri, relative agli espatri ed ai rimpatri.

Dal 1949 al 1968 risultano esparti nei paesi extra-europei, circa 4 milioni e 300 mila lavoratori; verso mila lavoratori, nello stesso periodo considerato, risultano rimpatriati dai paesi europei, 2 milioni e 600 mila lavoratori, e circa mezzo milione dai paesi extra-europei.

Come si è detto ad accensione dei paesi europei e pazialmente per la Argentina tutti i nostri lavoratori diretti in altri paesi non sono protetti da nessuna convenzione in materia di assicurazioni sociali, con conseguenze facilmente intuibili per il lavoratore ed il suo nucleo familiare.

I lavoratori espatrati verso paesi con i quali non è stata conclusa una convenzione per la loro protezione in materia di sicurezza sociale dal 1946 al 1968 sono stati ben oltre 2 milioni, si tratta di lavoratori diretti in Australia, America del Nord e Africa, ecc...

Generalmente viene affermato che tali correnti di emigrazione tendono all'insorgimento definitivo del lavoratore nello stato di immigrazione; ciò non parere è vero solo parzialmente ed è contraddetto dalle statistiche.

Ciò significa che migliaia di nostri lavoratori, rimpatriati da tali paesi assunsi un sempre maggior rilievo, con una evoluzione continua nei rapporti fra i vari paesi interessati sul piano dei rapporti internazionali.

La stessa pressione dei lavoratori interessati delle loro organizzazioni e dei sindacati sono un elemento determinante di questa evoluzione.

Allo stato attuale per i nostri lavoratori che emigrano verso l'estero.

I significati della nuova regolamentazione sulla manodopera straniera

Nell'ultimo numero di «Emigrazione» abbiamo esposto il contenuto dei punti principali della nuova regolamentazione emessa dal Consiglio federale il 16 marzo 1970. Ora è utile cercare di individuare quali ne saranno le conseguenze esenziali per i lavoratori emigrati.

Occorre anzitutto rilevare che l'effetto principale delle nuove disposizioni tende a confermare il «principio» secondo il quale si lega

no i lavoratori emigrati ai lavori più umili. Infatti le misure estremamente restrittive entrate in vigore già il 20 marzo non si applicano ai settori dove, date le carenze di lavoro e di retribuzione, la

penuria di mano d'opera indaga-

to I, sono, fra l'altro, esclusi dai contingenti.

— ospedali, asili e stabilimenti af-

finitiva a seconda dei casi sul pia-

to bilaterale o multilaterale.

Sul piano bilaterale risultano con-

cluse dall'Italia con Paesi verso i

qualsiasi sono dirette alcune delle cor-

materie di sicurezza sociale.

Tali convenzioni si basano sul prin-

cipio della reciproca e parità in

accordo non siano possibili o in attesa della loro realizzazione, si dovrà avviare attraverso particolari norme di legge almeno dare la possibilità di accesso al diritto alle prestazioni fondamentali previdenziali ed assistenziali previste per i lavoratori italiani occupati in Patria, in caso di rientro.

Ciò è tanto più necessario in considerazione non soltanto dell'ampiezza del fenomeno, ma anche in rapporto alla crescente mobilità della mano d'opera emigrata verificatasi in questi ultimi anni, come dimostrano le statistiche pubblicate dal Ministero degli affari esteri, relative agli espatri ed ai rimpatri.

Dal 1949 al 1968 risultano esparti nei paesi extra-europei, circa 4 milioni e 300 mila lavoratori; verso mila lavoratori, nello stesso periodo considerato, risultano rimpatriati dai paesi europei, 2 milioni e 600 mila lavoratori, e circa mezzo milione dai paesi extra-europei.

Come si è detto ad accensione dei paesi europei e pazialmente per la Argentina tutti i nostri lavoratori diretti in altri paesi non sono protetti da nessuna convenzione in materia di assicurazioni sociali, con conseguenze facilmente intuibili per il lavoratore ed il suo nucleo familiare.

I lavoratori espatrati verso paesi con i quali non è stata conclusa una convenzione per la loro protezione in materia di sicurezza sociale dal 1946 al 1968 sono stati ben oltre 2 milioni, si tratta di lavoratori diretti in Australia, America del Nord e Africa, ecc...

Generalmente viene affermato che tali correnti di emigrazione tendono

all'insorgimento definitivo del lavoratore nello stato di immigrazione;

ciò non parere è vero solo parzialmente ed è contraddetto dalle statistiche.

Ciò significa che migliaia di nostri lavoratori, rimpatriati da tali paesi assunsi un sempre maggior rilievo, con una evoluzione continua nei rapporti fra i vari paesi interessati sul piano dei rapporti internazionali.

La stessa pressione dei lavoratori interessati delle loro organizzazioni e dei sindacati sono un elemento determinante di questa evoluzione.

Allo stato attuale per i nostri lavoratori che emigrano verso l'estero.

regionali, tutti i Cantoni preferiscono accordare il permesso a un «prezioso» nuovo emigrato nato ad occupare uno dei numeri posti di lavoro dell'industria ristretti, piuttosto che accordi si vaenti, piuttosto che accordi a un soggiorno di 3 anni, si ritiene che rimanendo che, per esempio, lavora nell'edilizia. Si ritiene sicuramente che comunque lo giornale, anche rimanendo tale, sta in realtà i servizi di un tale e che, in ogni modo, sarà

stretto ad accettare questa condizione dato che è continuamente minacciata da disoccupazione. Da ciò che abbiamo indicato si può già capire come il «mercato del lavoro» svizzero, un soggiorno di 3 anni, si ritiene, dovrebbe essere accordato a un numero non indifferente di dispostazioni:

1) Nel caso di un cambiamento di impiego, di professione o di Cittone e pure per il semplice rimborso attraverso le quali si è giunti a tale previdenziali e assistenziali, con certezza del diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali, con una politica più ferma e decisa di difesa degli interessi dei lavoratori nel campo della sicurezza sociale.

2) Le decisioni prese secondo le considerazioni di tipo economico, limiti che sono determinati per effetto dei periodi di lavoro e di assicurazione compiuti, la possibilità di riconoscere del Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Quindi, se si considera il fatto che il passaggio da stagionale ad annuale o da un settore escluso dalle leggi di soggiorno, da un settore ad un altro, nei limiti del contingente massimo riconosciute dal Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Il concetto informatori restano, come è possibile rilevare, quelli già contenuti nelle convenzioni bilaterali, con la sostanziale differenza che trattandosi di emigrazione e, in parte o in tutto, anche quelli derivanti dalla legge italiana.

E' indubbio che tale situazione pone le questioni che ne derivano in primo piano.

Senza voler esaminare in dettaglio le norme e gli strumenti che hanno permesso l'adozione di una norma-

allora?

70.000

L'emigrazione nel programma del governo Rumor

Oltre 30 milioni gli elettori la prima volta oltre 1 milione di italiani candidati alle regionali, il
del 7 giugno

Per la prima volta oltre 1 milione di italiani candidati alle regionali, provinciali e comunali. Potranno votare anche i giovani che compiranno 21 anni il 7 giugno.

(Stefani) - Le dichiarazioni grammatiche del presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati assommano 93 cartelle comprendenti la politica interna, la politica estera, i problemi economici, quelli della scuola, la ricerca

Ecco la loro stesura integrale: «La nostra attenzione e sensibilità va in massimo grado ai problemi dei nostri lavoratori e delle nostre collettività residenti all'estero.

La Camera dei Deputati sta confluendo su questo tema un'indagine conoscitiva dei cui risultati il Governo intende avvalersi.

Il Governo intende controllare la piena applicazione del principio della parità di trattamento dei lavoratori italiani con i lavoratori dell'area comunitaria e di realizzare, al massimo possibile, il riconoscimento di tale principio anche negli altri Paesi.

E' nostro intendimento portare a compimento alcuni provvedimenti di particolare interesse per i nostri lavoratori all'estero.

Per la trattazione dei problemi relativi ai lavoratori all'estero, in aggiunta alla normale attività della Commissione Esteri-Lavoro, recentemente allargata, è stato istituito un Comitato Esteri-Confederazioni sindacali.

Tale comitato consentirà di mettere in evidenza e di soddisfare le istanze che verranno espresse dalla «vita voce dei lavoratori».

Un commento sarebbe superfluo!

in ordine alla «piena applicazione di un diritto speciale e unico, nonché di un diritto di partecipazione più democratico, in senso operaio».

dei sindacati italiani con la FLEI

A conclusione dei lavori CGIL - CISL - UIL hanno incontrata la Segreteria del Comitato esecutivo del 1. Convegno nazionale delle Associazioni italiane in Svizzera.

Nuovo e importante incontro tra i sindacati italiani e la Federazione svizzera dei lavoratori edili e del legno (FLEI). L'incontro, durato due giorni: 16 e 17 aprile, si è svolto a Zurigo presso la sede nazionale della FLEI e ha visto al centro delle discussioni i problemi più generali dei lavoratori italiani in Svizzera. Erano presenti: per la FLEI il presidente centrale Ezio Canonica, Romeo Burmino, Giuseppe Fabretti e Pierluigi G. Paloschi; per la FIL-LEA - CGIL il segretario nazionale Carlo Cerni ed Enrico Vercellino responsabile dell'Ufficio emigrazione della CGIL; per la FILCA-CISL il segretario generale Stelvio Ravizza e il segretario nazionale Giovanni Oggero; per la FENEALE-UIL il segretario generale Luciano Ruffino e il segretario nazionale, nonché responsabile dell'Ufficio emigrazione della UIL, Enrico Kirschen.

«Le delegazioni — dice il comunicato emesso al termine dei lavori — hanno proceduto a un ampio esame della situazione degli emigrati italiani in Svizzera nel quadro della campagna suscitata dall'iniziativa contro l'interessieramento ed alla luce dei recenti provvedimenti adottati dal Governo federale svizzero sulla riduzione dell'afflusso di mano d'opera estera in Svizzera. La delegazione italiana ha preso atto del riconfermato impegno della FLEI circa l'iniziativa contro l'interessieramento e dell'intento di operare affinché venga respinta. Dal canto suo la FLEI ha preso atto delle preoccupazioni e riserve dei sindacati italiani circa le conseguenze che il recente decreto del Consiglio federale elettrico ha suscitato tra le migrazioni italiane in Svizzera fornendo al riguardo chiarificazioni e assicurazioni sugli effetti del provvedimento.

Durante gli incontri di Zurigo — continua il documento — sono stati ripresi in esame i problemi relativi alle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati ed in particolare dei lavoratori edili stagionali italiani, ribadendo l'impegno di operare efficacemente per una rapida e radicale riforma dello statuto giuridico dello stagionale e per la modifica dei relativi strumenti convenzionali tra i due paesi. A tale scopo, presa conoscenza della convocazione della commissione mista italo-svizzera che

vuto aver luogo prima, i sindacati edili dei due paesi si sono trovati d'accordo nel chiedere che a questi incontri debbano partecipare le organizzazioni sindacali italiane e svizzere.

Le delegazioni hanno proceduto poi all'esame di un documento della FLEI sulla condizione dell'emigrante e segnatamente dello stagionale italiano in Svizzera, prendendo in considerazione suggerimenti e proposte di entrambe le parti: hanno pertanto convenuto di procedere ad una prossima riunione che dovrebbe consentire l'elaborazione di una piattaforma d'impegni e attività comuni.

Nel ribadire l'importanza di instancabili contatti unitari tra le rispettive organizzazioni, le delegazioni hanno infine auspicato che analoghe iniziative avvengano pure tra l'Unione sindacale svizzera (USS) e le tre Confederazioni Sindacati italiane (CGIL, CISL, UIL) per la solidizzazione dei problemi generali della emigrazione italiana in Svizzera. Questo il testo del comunicato.

Prima di partire per l'Italia i rappresentanti dei sindacati italiani hanno avuto anche un incontro con la Segreteria del Comitato esecutivo del 1. Convegno nazionale delle associazioni italiane in Svizzera e corrieri i Patronati di assistenza qui operanti: INCA, ITAL, ACLI e INASTIS. Durante questo incontro vi è stato uno scambio di informazioni e di opinioni sul significato e sugli effetti dell'iniziativa contro l'interessieramento e sul decreto del Consiglio federale che ha introdotto la nuova regolamentazione per la mano d'opera estera. Discussi sono anche stati gli obiettivi e l'impostazione del Governo unilaterale dell'emigrazione italiana in Svizzera che si terrà a Lucerna nei giorni 25-26 del c.m. A questo Convegno sono stati invitati CGIL, CISL e UIL, le rispettive federazioni dei metallurgi e degli edili, nonché una rappresentanza del Consiglio nazionale italiano dell'economia e del lavoro che sta ultimando un importante e circostanziata indagine sull'emigrazione con conclusioni e proposte sui problemi degli emigrati e sull'incremento della occupazione in Italia. I sindacalisti che hanno partecipato all'incontro hanno assicurato alla Segreteria la loro partecipazione e il loro contributo al 1. Convegno nazionale delle Associazioni italiane in Svizzera.

<u>Ogni emigrato si assicuri di essere iscritto nelle liste elettorali</u>	
<p>Sulla necessità della partecipazione di tutti gli emigrati a questa consultazione elettorale abbiamo già detto nelle edizioni scorse del giornale, lo diciamo in altra parte di questo stesso numero, lo ripetiamo, illustrandone i motivi più diversi, anche nelle prossime edizioni.</p> <p>Perche una simile insistenza? Non è certo dovuta a scarsità di argomenti da trattare, bensì all'enorme importanza che rivestono queste elezioni per l'Italia democratica, per l'Italia della Resistenza, per l'Italia che da sempre auspica la stragrande maggioranza degli italiani all'estero. Se si considera solamente che, a termini di quanto sancisce la Costituzione della Repubblica, le votazioni per l'insediamento delle Regioni dovevano svolgersi già nel 1949 e che da allora le destre della politica nazionale hanno sempre operato per impedirle — se si tiene conto anche solo di questo vi sono già motivi più che sufficienti per capire l'importanza della posta in palio. TUTTI GLI EMIGRATI DEVONO ALLORA PARTECIPARVI! E</p>	
Al Consolato d'Italia	
<p>a</p> <p>e p.c. al signor Sindaco del Comune</p> <p>di _____ provincia di _____</p> <p>Objetto : iscrizione nelle liste elettorali.</p> <p>Il sottoscritto _____, attualmente emigrato temporaneamente in Svizzera per ragioni di lavoro a _____</p> <p><small>(indirizzo esatto del domicilio in Svizzera)</small></p> <p>di professione _____</p> <p>e fornito del titolo di studio _____</p> <p>ai sensi dell'articolo 11 del T.U. delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo (D.P.R. 20.3.1967, n. 223), chiede di essere iscritto / reiscritto / conservare l'iscrizione nelle liste elettorali di codesto Comune.</p> <p>(cancellate quello che non serve)</p> <p>Il sottoscritto dichiara di essere ancora in possesso della cittadinanza italiana e degli altri requisiti di legge.</p> <p>(luogo e data)</p>	<p>oggi, a poco più di un mese dalla consultazione, ogni connazionale deve assicurarsi di avere diritto al voto, di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ultima residenza in Italia, oppure, nel caso in cui fosse stato cancellato da tali liste o non vi fosse mai stato iscritto in causa dell'età, deve preoccuparsi di chiederne tempestivamente l'iscrizione. In che modo? Immazza tutto inoltrando al Comune, tramite il Consolato al quale normalmente appartiene, un parente o un amico familiare, un parente o un amico in patria affinché, recandosi presso il Comune, si accerti che alla domanda sia dato seguito. A scanso di ogni sorpresa bene sarebbe che componga la domanda fosse inviata alla « raccomandata con ricevuta di ritorno » anche al Sindaco del Comune nelle cui liste elettorali si chiede l'iscrizione.</p> <p>Ma ecco il testo della lettera da inviare :</p>

del principio della parità di trattamento dei lavoratori italiani con quello dei paesi di immigrazione (e qui, per quanto che ci compete, si tratta di rivedere da cima a fondo l'Accordo di Emigrazione italo-svizzera zero). Di fronte a noi, a un tiro di schioppo: 7 giugno, abbiamo poi la consultazione elettorale per le Regioni: l'insediamento di un istituto che, per le innovazioni democratiche che può portare nella vita del Paese, le forze della conservazione sono vent'anni che lo combattono e che ora i partiti operai hanno imposto. Bisogna allora non smontare, è imperativo categorico continuare a calare la strada intrapresa. Ritirare fuori, cioè, tutte le nostre questioni, andare responsabilmente al 1. Convengo delle Associazioni italiane in Svizzera, chiedere già da ora ai due sindacati svizzeri e italiani e ai due governi impegni precisi che portino al rilascio dei permessi e al reperimento dei treni necessari per partecipare in massa: come è stato per le elezioni politiche del 1968, all'avvocazione per le Regioni, per recarsi a esprimere proprio con il voto la nostra volontà di cambiare, di

(Stefani) — Saranno oltre un milione i cittadini italiani che si presenteranno tra due mesi come candidati alle elezioni per i Consigli regionali provinciali e comunali. È la prima volta che trenta milioni di elettori vengono chiamati a votare contemporaneamente per tre diverse assemblee, e l'importanza di questa tornata elettorale pone senza dubbio problemi nuovi e complessi sia in sede tecnica che politica.

Indubbiamente, i più gravi riguardano i partiti, la scelta dei candidati e la copertura finanziaria delle enormi spese che l'intera operazione comporta, nonché la definizione della linea politica da adottare durante la campagna elettorale poiché abbastanza difficile si presenta sin d'ora la prospettiva per i partiti della maggioranza.

Secondo dati indicativi, aggiornati al 31 dicembre 1969 e quindi suscettibili di lievi variazioni, i cittadini aventi diritto al voto sono 21 milioni 281.600 per le regionali, 33 milioni 26.366 per quelle provinciali e 33 milioni 26.366 per quelle comunali, nei quali si voterà per il rinnovo dei consigli municipali sono oltre settemila e circa 190 di essi sono retti attualmente con gestione commissariale per scioglimento, dimissione o altre cause.

Il prossimo 24 aprile, 45 giorni prima della consultazione elettorale, i Sindaci dei vari comuni ordineranno l'affissione in pubblico del manifesto di convocazione dei comizi elettorali. La convocazione, costituita sempre avverrà da parte dei Prefetti, d'intesa con i presidenti delle Corti di appello competenti per territorio, per le elezioni comunali e provinciali, mentre per quelle regionali — solo per questa prima volta — il decreto di convocazione sarà emanato dal Ministro dell'Interno.

Il 7 giugno prossimo voteranno anche i giovani che compiranno 18 anni di età. Il verde sarà il colore delle schede per l'elezione dei consiglieri regionali; quelle per le elezioni provinciali e comunali saranno: di color grigio ciastellino le seconde e paglierino le prime.

Per il voto di preferenza l'elettoro potrà scegliere fino a cinque

<h1 style="text-align: center;">Ogni emigrato si assicuri di essere iscritto nelle liste elettorali</h1>	
<p>Sulla necessità della partecipazione di tutti gli emigrati a questa consultazione elettorale abbiamo già detto nelle edizioni scorse del giornale, lo diciamo in altra parte di questo stesso numero, lo ripetiamo, illustrandone i motivi più diversi, anche nelle prossime edizioni.</p> <p>Perché una simile insistenza? Non è certo dovuta a scarsità di argomenti da trattare, bensì all'enorme importanza che rivestono queste elezioni per l'Italia democratica, per l'Italia della Resistenza, per l'Italia che da sempre auspica la stragrande maggioranza degli italiani all'estero. Se si considera solamente che, a termini di quanto sancisce la Costituzione della Repubblica, le votazioni per l'insediamento delle Regioni dovevano svolgersi già nel 1949 e che da allora le destre della politica nazionale hanno sempre operato per impedirle — se si tiene conto anche solo di questo vi sono già motivi più che sufficienti per capire l'importanza della posta in palio. TUTTI GLI EMIGRATI DEVONO ALLORA PARTECIPARVI! E</p>	
<p style="text-align: center;">Al Consolato d'Italia</p>	
a	
<p>e p.c. al signor Sindaco del Comune</p>	
di	provincia di
<p>Oggetto: iscrizione nelle liste elettorali.</p>	
Il sottoscritto	nato a
<p>il , attualmente emigrato</p>	
<p>temporaneamente in Svizzera per ragioni di lavoro a</p>	
<p>(indirizzo esatto del domicilio in Svizzera)</p>	
<p>di professione</p>	
<p>e fornito del titolo di studio</p>	
<p>ai sensi dell'articolo 11 del T.U. delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo (D.P.R. 20.3.1967, n. 223), chiede di essere iscritto / reiscritto / conservare l'iscrizione nelle liste elettorali di codesto Comune.</p>	
<p>(cancellare quello che non serve)</p>	
<p>Il sottoscritto dichiara di essere ancora in possesso della cittadinanza italiana e degli altri requisiti di legge.</p>	
<p>(Luogo e data)</p>	
<p>Firma:</p>	

A proposito di "buoni propositi con cattivi risultati,"

Il direttore dell'«Eco», M.H. Foster, in un articolo di fondo dal titolo «Buoni propositi con cattivi risultati» scrive testualmente:

«Ogni bambino sa benissimo che deve attendere il momento propizio per chiedere a suo padre di esaudire uno dei suoi desideri e sicuramente non andrà a disturbare il genitore con le sue richieste, proprio quando quest'ultimo ha già la luna di traverso per conto suo, ma preferirà attendere pazientemente che il vento tirri da un'altra parte...»

... «Però prima di esprimere desideri, lanciare iniziative o addirittura avanzare richieste, bisogna aspettare — come fa il bambino nei confronti di suo padre — che giunga il momento più opportuno. Ora, a solo cinque mesi dalla votazione che chiamerà alle urne il popolo svizzero per sottoporgli un quesito tanto fatale nella sua concezione quanto nelle sue possibili conseguenze, a solo cinque mesi da una votazione che deciderà se entro 4 anni circa 300 mila stranieri dovranno abbandonare la Svizzera, non mi pare proprio il momento opportuno...»

... «Se le Colonne Libere inviano a Roma una delegazione per sottoscrivere o rinnovare certe richieste al Sottosegretario agli Esteri, in «tempi normali» non c'è affatto nulla da ridire. Se però queste richieste vengono presentate in un momento in cui le stesse Colonne Libere hanno tutto l'interesse a che altra legge non venga gettata nel fuoco, allora i buoni propositi sono coronati, a seconda delle circostanze, da reazioni negative, addirittura pericolose da parte dell'opinione pubblica svizzera.»

Il signor M.H. Foster si dichiara amico degli italiani e noi lo ringraziamo, perché abbiamo bisogno di amici sinceri.

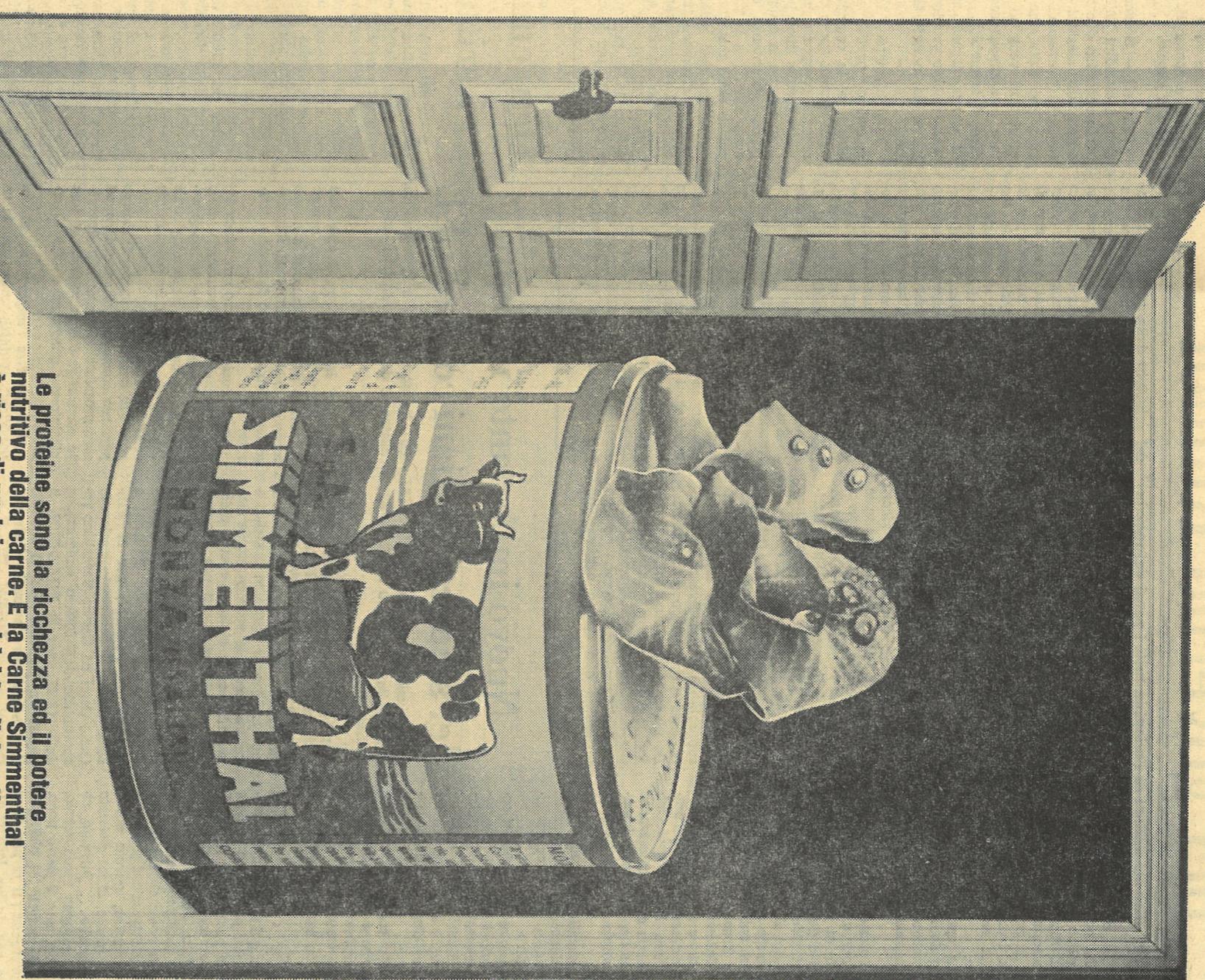
Ma questa sua tesi dei «Buoni propositi con cattivi risultati» non ci convince affatto, per non dire che la giustificasse specialmente in questo periodo di «iniziativa», «State attenti (purtroppo), che la nostra condizione di ospiti non ci debba permettere di avanzare delle richieste, anche se giustificate specialmente in questo periodo di «iniziativa», «che il papà si arrabbia». Noi pensavamo che questo modo paternalistico di vedere l'emigrazione fosse scomparso, invece, questa opinione pubblica svizzera (e il sig. Foster, in questo momento è la voce dell'opinione pubblica svizzera) ci paragona a dei bambini capricciosi, meritevoli solo di sculacciate.

Non ci troviamo quindi d'accordo con il sig. Foster perché:

- 1) Noi emigrati non siamo bambini, siamo degli uomini, migliaia di uomini, con le nostre famiglie, con i nostri problemi.
- 2) Le nostre richieste non sono capricci, ma diritti sacrosanti, sancti da una carta «dei diritti dell'uomo» che molta gente farebbe bene a leggere, dopo aver sostituito la parola «UOMO» con la parola «EMIGRATO».
- 3) Noi non possiamo restare immobili e impauriti mentre altri decidono il futuro nostro e delle nostre famiglie e non possiamo tacere neanche davanti ad una politica del «contentino» del «prezzo di questo ora, domani si vedrà».
- 4) Certamente fa comodo una emigrazione a livello «dopolavorista», o «circuito scopistico», senza problemi da affrontare, diritti da riconoscere. La politica dell'emigrazione deve invece essere di discussa, programmata ed impostata da noi emigrati, che siamo la parte interessata. Noi emigrati, in altre parole, con una discussione di base, dobbiamo vedere quali sono i problemi che ci assillano e trovare i modi per risolverli.

«INCONTRI»
Pfäffikon

avanti!! buona carne Simmenthal

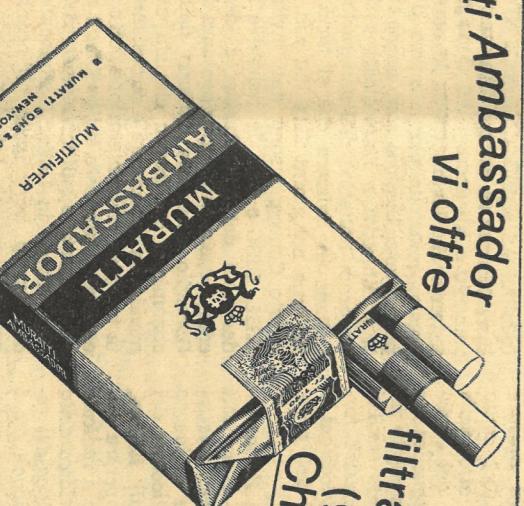


Le proteine sono la ricchezza ed il potere nutritivo della carne. E la Carne Simmenthal è ricca di proteine, perché i tradizionali metodi di cottura, usati dalla Simmenthal, mantengono intatte tutte le proteine contenute nella carne fresca. Per questo la Carne Simmenthal nutre e non appesantisce.

Siate modernisti: MANGIATE PIÙ CARNE, MANGIATE PIÙ SIMMENTHAL.

Oggi anche
In Svizzera
chiedetela
al vostro
negoziante.

Muratti Ambassador
vi offre
filtrazione e piacere!
(grazie al
Charcoal Multifilter®)



A ZURIGO

Centinaia di stagionali a convegno

Chiesta l'abolizione del regolamento che istituisce la categoria!

«Sono in Svizzera da febbraio. Siamo in quattro persone in una stanza di nove metri quadrati. Nella nostra baracca ci sono emigrati bulgari da tre, cinque e più anni. Mi chiedo come abbiano fatto a vivere in questo modo per tanto tempo». Sono le parole di uno dei quattrocento stagionali che sabato 18 aprile sono intervenuti al convegno organizzato a Zurigo sui problemi della loro condizione dal comitato regionale delle Colonie Libere Italiane di Zurigo.

«Basta con la discriminazione nella discriminazione», ha aggiunto un altro partecipante. «Dobbiamo essere uniti. E' ora che ci muoviamo, che facciamo qualcosa insieme»: è il succo della maggior parte degli interlocutori. Un linguaggio semplice, non compromesso verbale, ma l'espressione elementare di una presa di coscienza che finalmente esce dal chiuso del baraccamento, dalla solitudine delle quattro squalide pareti di legno, dal ripiegamento individuale verso rapporti sociali svilitti, perché esaurienti nella lettera ai familiari lontani o nella partita a carte, e diventa volontà di trasformare uno stato di sottomissione e di accettazione supina di ingiustizie in un atto di denuncia e in una ricerca di forme d'azione per raggiungere quegli stessi diritti democratici e civili per i quali si battono gli altri lavoratori.

Gli altri lavoratori: appunto, perché è stato il giuridico dello stagionale, come è stato messo in evidenza anche in un'altra analoga riunione svoltasi a Schlieren la settimana precedente su iniziativa dell'ACLI, non corrispondendo, nella stragrande maggioranza dei casi, ad una realtà produttiva (nell'edilizia ormai all'amico), esiste e non viene abrogato proprio per mantenere un'articolata assestistica in fatto di investimenti per l'allargamento e il potenziamento delle infrastrutture (case, scuole, asili, ospedali). Tutto questo i più discriminati tra gli emigrati, i cittadini della serie «C», come sono stati definiti, l'hanno capito e non intendono più subirlo.

Vogliono approfondire i termini della loro condizione, sensibilizzarsi meglio e soprattutto superare il diaframma che, sotto l'aspetto organizzativo, li separa dall'attività rivolgersi agli altri connazionali uniti nelle associazioni che si battono per l'emancipazione, la tutela e la dignità degli emigrati.

Ora, è una determinazione che investe per il momento solo i primi anni di una maturazione politica, tutta da perfezionare, una maturazione sentimentale, ma il vuoto culturale dei paesi di provenienza, una segregazione, in quello di arrivo, imposto appositamente per emarginare il lavoratore dai fermenti e dalla realtà del tessuto sociale nel quale è stato chiamato solo per produrre, e le difficoltà di promuovere accordi sindacali bilaterali e multilaterali in corrispondenza con i sempre più rapidi processi di integrazione industriale a livello internazionale, costituiscono un pesante retaggio non eliminabile in poco tempo.

In questo quadro l'esigenza di una politica di rinascita del Meridione, come trasmissione radicale di fatto in Italia del prossimo giugno costituiranno una verifica di primaria importanza e la necessità della battaglia per la conquista dei diritti civili in Svizzera, rappresentato in due momenti d'una azione diretta verso un medesimo obiettivo, riscontrando la validità della linea adottata dal nostro Movimento, quanto mai attuale e realistica pure per il superamento della condizione stagionale.

Per la realizzazione di questa linea un collegamento organico con gli «abitanti» delle baracche, è essenziale. Il CLI se ne sono resi conto e la grande manifestazione di Zurigo sentiva due importantissime tappe nello sviluppo di piani operativi sostanzialmente innovatori. L'invio dei telegrammi e il lancio delle petizioni, la costituzione di gruppi permanenti di contatto con i Consigli direttivi di Colonia e la formazione di una delegazione che si rechera al convegno nazionale delle Associazioni in Lucerna, dimostrano d'altra par-

te, la piena disponibilità dei diretti interessati a un serio discorso organizzativo.

I lavoratori stranieri in Svizzera riusciranno ad andare oltre al ruolo di semplice forza di lavoro che si continua a voler loro impostare, nella misura in cui gli stagionali conquistano lo spazio necessario per vivere una vicenda umana non più alienante, ma attiva e civile.

La tematica che svilupperemo a Lucerna, su una unitaria piattaforma di intenti con le altre organizzazioni di emigrati, non potrà prescindere da questa realtà.

A Worb e Kreuzlingen nuove espulsioni di bambini

● Continuazione dalla 1.a pag.

Paolo Vitellaro - età: mesi 9

La famiglia Vitellaro vive a Worb, cantone di Berna, dal 1967. Il signor Vitellaro è occupato in qualità di stagionale presso la ditta Christian Zaugg di Bolligen; la moglie, se vuol stare vicina, è costretta ad impiegarsi: lavora al ristorante Sternen del luogo di residenza. Hanno un figlio di quattro anni e mezzo che vive a Campofranco, provincia di Caltanissetta, affidato alle cure della nonna: donna anziana e cagionevole di salute. Nel 1968 la signora Vitellaro è in attesa di un secondo figlio. Sono mesi tristi, passati nell'inquietudine, nel timore di dover lasciare il marito o di vedersi costretta a separarsi anche dal bimbo che deve nascere. Paolo vede la luce a Worb il 30 giugno 1969, ma sulla gioia che porta permane l'ombra della Polizia che gli stranieri a lavorare; la Polizia non si fa vedere, a direttore, alla scadenza del loro permesso di soggiorno di stagionali, riportano. Tornano a febbraio e portano con se il piccolo Paolo perché, data l'età, è bisogno di cure; perché la norma non può assolutamente tenerlo; perché nessuno ha detto loro che in Svizzera per Paolo non c'è posto. Ma questa volta quelli della «stranieri» sono inaffidabili. Il 20 febbraio la direzione della Polizia del Cantone di Berna inoltra all'«Einfuhrerhemmelde» di Worb una lettera in cui dice tra l'altro: «... Poiché né il padre né la madre possono far valere un diritto in oriale al rilascio di un permesso per il soggiorno del bambino in Svizzera, comunicate alla signora Vitellaro che, al più tardi alla scadenza del soggiorno esente da permessi di tre mesi, cioè entro il 27 aprile 1970, deve riportare il bambino in Italia. Se la signora Vitellaro non dovesse dar seguito a questa ingiunzione, dovrà rifiutare anche il suo ulteriore soggiorno e indurla a ritornare in Italia...». Il Comune di Worb manda al Vitellaro fotocopia di questa lettera il 23 marzo 1970, vale a dire con un mese di ritardo rispetto alla data della disposizione della Polizia cantonale. Perché? Mistero. I genitori di Paolo, considerata la perennità dell'ingiunzione, intimamente affidano il figlietto ad una parente che torna a Campofranco dopo il sabato alla domenica: vale a dire almeno per 48 ore la settimana.

Uno stagionale
Questo invece la storia di Giovanni Rovetto, uno stagionale di 20 anni della provincia di Ragusa. Viene in Svizzera per la prima volta nel 1969 perché in Svizzera è venuta tutta la sua famiglia. I familiari sono impiegati in qualità di annuali; lui va con gli edili con un po' di nozze.

A questo punto la Colonia Libera Italiana di Worb, venuta a conoscenza del fatto, informa il nostro Comitato regionale di Berna e assieme chiedono l'intervento del Console italiano. Il dott. Luigi Cavalcini promette di interessarsi, ma, visto che passano le settimane senza che giunga loro notizia alcuna, il Comitato regionale rimette la pratica in Federazione. Questa chiede subito il consolato di Berna e assieme chiedono l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia a Berna, dott. Enrico Martino, informa il Sottosegretario di Stato all'Emigrazione, i sindacati CGIL - CISL - UIL, l'Ufficio relazioni internazionali delle ACLI, le presidenze della FILEF e dell'UNAI.

Roberto Pollador - età: mesi 5
La storia di Roberto Pollador è simile a quella di Paolo. Il padre, Arnaldo Pollador, è muratore. Viene in Svizzera una prima volta nel 1959

e rimarrà nel 1962 per assolvere agli obblighi di leva. Torna in Svizzera nel 1967 e da allora lavora come muratore e stagionale presso la ditta Neuweiler di Kreuzlingen. In questo frattempo è sposato e la moglie, Pasqualina, è impiegata, anagrafica, i cittadini della serie «C», come sono stati definiti, l'hanno capito e non intendono più subirlo.

Vogliono approfondire i termini

e rimarrà nel 1962 per assolvere agli obblighi di leva. Torna in Svizzera nel 1967 e da allora lavora come muratore e stagionale presso la ditta Neuweiler di Kreuzlingen. In questo frattempo è sposato e la moglie, Pasqualina, è impiegata, anagrafica, i cittadini della serie «C», come sono stati definiti, l'hanno capito e non intendono più subirlo.

Per la realizzazione di questa linea un collegamento organico con gli «abitanti» delle baracche, è essenziale. Il CLI se ne sono resi conto e la grande manifestazione di Zurigo sentiva due importantissime tappe nello sviluppo di piani operativi sostanzialmente innovatori. L'invio dei telegrammi e il lancio delle petizioni, la costituzione di gruppi permanenti di contatto con i Consigli direttivi di Colonia e la formazione di una delegazione che si rechera al convegno nazionale delle Associazioni in Lucerna, dimostrano d'altra par-

te, la piena disponibilità dei diretti interessati a un serio discorso organizzativo.

I lavoratori stranieri in Svizzera riusciranno ad andare oltre al ruolo di semplice forza di lavoro che si continua a voler loro impostare, nella misura in cui gli stagionali conquistano lo spazio necessario per vivere una vicenda umana non più alienante, ma attiva e civile.

La tematica che svilupperemo a Lucerna, su una unitaria piattaforma di intenti con le altre organizzazioni di emigrati, non potrà prescindere da questa realtà.

Arceniciata *Almocca* San Pellegrino



S. Pellegrino
La più grande fabbrica europea di bibite.

permesso stagionale. A dicembre, come di regola, interrompe il soggiorno e torna, solo, in Italia. Quando esce non è però «in possesso di un'assicurazione di un permesso di dimora» e pertanto di un posto di lavoro per la «stagione» successiva.

Che fare al paese se la famiglia è tutta a Laupen? Il 31 gennaio piglia il treno e la raggiunge. Ora si tratta di trovare un lavoro. Il 26 febbraio la ditta Kohler di Rütti si dice disposta ad assumarlo, e, per esplicare le ragioni da parte di un ragazzo che non ha i quattrini sufficienti, torna pertanto il 28 febbraio e paga. Del fatto informa la ditta e gli si risponde di non preoccuparsi che il permesso di non preoccuparsi che il permesso di arrivo. Tutto pare che che il 7 marzo è inviato a Sciaffusa per essere sottoposto alla regola-

mento per essere sottoposto alla regola-

polizia e la polizia federale degli stranieri dovrebbe prendere nel vizio del Cantone di Zurigo W. Kaufmann

Considerazioni
I fatti sono chiari: non abbisognano certo di ulteriori commenti. E' evidente anche che, per riparare, non si può sicuramente attendere la revisione globale dell'Accordo di Emigrazione italiano - svizzero. Paolo e Arnaldo Pollador devono restare accanto alla somma versata in franchi 37-, gli sia riconosciuta al momento del rientro «legale».

Intorno a queste giuste richieste sollecitiamo l'impegno e la pressione di tutte le forze democratiche svizzere e italiane, quindi invitiamo i genitori che, per esempio, fissa per il rilascio dei permessi di soggiorno a loro stranieri, che non sono stati accettati e regolarmente pagato, si dice:

«Egregio signore, Riferendoci alla vostra domanda intesa ad ottenere un permesso per assunzione di impiego nel Cantone di Zurigo, vi comuniciamo che, conformemente al decreto del Consiglio federale del 19 gennaio 1965, i lavoratori stranieri, che non sono soggetti all'obbligo del visto, possono unicamente al direttore, per il rientro in Svizzera per assumere un impiego soltanto se essi sono in possesso di un'assicurazione di permesso di dimora. Inoltre, ai lavoratori stranieri entrati senza tale minaccia di indurre «la signora... a ritornare in Italia» se non dovesse... questa volta «la signora» deve PARTIRE E CON IL BAMBINO!

Infatti, quando si tratta di rinnovare il permesso di dimora: 12 gennaio 1970, previo pagamento di franchi 30,50, le si scrive nel «Libretto per stranieri» che il permesso è stato rinnovato per 31 luglio 1970. «grüttig bis 31. Juli 1970 Frist zur Ausreise mit Kind!» — questa la testuale trascrizione della dicitura, importa se la «signora» è in Svizzera dal 1967, se la ditta Müller e Renner AG continua ad impiegare, se Roberto, come Paolo, è nato nella Confederazione: è figlio di lavoratori stranieri e pertanto... Arnaldo Pollador si dà da fare, bussa a questo e quell'ufficio, dice che al 31 luglio Roberto avrà soli otto mesi: niente da fare. Quello che ottiene è chiaro — perché non porta il bimbo al di là del lago: a Costanza (cioè in Germania)? Così facendo, pagando una cassa malattia in Svizzera, potrebbe portarselo a casa dal sabato alla domenica: vale a dire almeno per 48 ore la settimana.

Uno stagionale
Questo invece la storia di Giovanni Rovetto, uno stagionale di 20 anni della provincia di Ragusa. Viene in Svizzera per la prima volta nel 1969 perché in Svizzera è venuta tutta la sua famiglia. I familiari sono impiegati in qualità di annuali; lui va con gli edili con un po' di nozze.

Per la realizzazione di questa linea un collegamento organico con gli «abitanti» delle baracche, è essenziale. Il CLI se ne sono resi conto e la grande manifestazione di Zurigo sentiva due importantissime tappe nello sviluppo di piani operativi sostanzialmente innovatori. L'invio dei telegrammi e il lancio delle petizioni, la costituzione di gruppi permanenti di contatto con i Consigli direttivi di Colonia e la formazione di una delegazione che si rechera al convegno nazionale delle Associazioni in Lucerna, dimostrano d'altra par-

te, la piena disponibilità dei diretti interessati a un serio discorso organizzativo.

I lavoratori stranieri in Svizzera riusciranno ad andare oltre al ruolo di semplice forza di lavoro che si continua a voler loro impostare, nella misura in cui gli stagionali conquistano lo spazio necessario per vivere una vicenda umana non più alienante, ma attiva e civile.

La tematica che svilupperemo a Lucerna, su una unitaria piattaforma di intenti con le altre organizzazioni di emigrati, non potrà prescindere da questa realtà.

Per la realizzazione di questa linea un collegamento organico con gli «abitanti» delle baracche, è essenziale. Il CLI se ne sono resi conto e la grande manifestazione di Zurigo sentiva due importantissime tappe nello sviluppo di piani operativi sostanzialmente innovatori. L'invio dei telegrammi e il lancio delle petizioni, la costituzione di gruppi permanenti di contatto con i Consigli direttivi di Colonia e la formazione di una delegazione che si rechera al convegno nazionale delle Associazioni in Lucerna, dimostrano d'altra par-

te, la piena disponibilità dei diretti interessati a un serio discorso organizzativo.

I lavoratori stranieri in Svizzera riusciranno ad andare oltre al ruolo di semplice forza di lavoro che si continua a voler loro impostare, nella misura in cui gli stagionali conquistano lo spazio necessario per vivere una vicenda umana non più alienante, ma attiva e civile.

La tematica che svilupperemo a Lucerna, su una unitaria piattaforma di intenti con le altre organizzazioni di emigrati, non potrà prescindere da questa realtà.

Per la realizzazione di questa linea un collegamento organico con gli «abitanti» delle baracche, è essenziale. Il CLI se ne sono resi conto e la grande manifestazione di Zurigo sentiva due importantissime tappe nello sviluppo di piani operativi sostanzialmente innovatori. L'invio dei telegrammi e il lancio delle petizioni, la costituzione di gruppi permanenti di contatto con i Consigli direttivi di Colonia e la formazione di una delegazione che si rechera al convegno nazionale delle Associazioni in Lucerna, dimostrano d'altra par-

te, la piena disponibilità dei diretti interessati a un serio discorso organizzativo.

I lavoratori stranieri in Svizzera riusciranno ad andare oltre al ruolo di semplice forza di lavoro che si continua a voler loro impostare, nella misura in cui gli stagionali conquistano lo spazio necessario per vivere una vicenda umana non più alienante, ma attiva e civile.

La tematica che svilupperemo a Lucerna, su una unitaria piattaforma di intenti con le altre organizzazioni di emigrati, non potrà prescindere da questa realtà.

Per la realizzazione di questa linea un collegamento organico con gli «abitanti» delle baracche, è essenziale. Il CLI se ne sono resi conto e la grande manifestazione di Zurigo sentiva due importantissime tappe nello sviluppo di piani operativi sostanzialmente innovatori. L'invio dei telegrammi e il lancio delle petizioni, la costituzione di gruppi permanenti di contatto con i Consigli direttivi di Colonia e la formazione di una delegazione che si rechera al convegno nazionale delle Associazioni in Lucerna, dimostrano d'altra par-

te, la piena disponibilità dei diretti interessati a un serio discorso organizzativo.

I lavoratori stranieri in Svizzera riusciranno ad andare oltre al ruolo di semplice forza di lavoro che si continua a voler loro impostare, nella misura in cui gli stagionali conquistano lo spazio necessario per vivere una vicenda umana non più alienante, ma attiva e civile.

La tematica che svilupperemo a Lucerna, su una unitaria piattaforma di intenti con le altre organizzazioni di emigrati, non potrà prescindere da questa realtà.

Per la realizzazione di questa linea un collegamento organico con gli «abitanti» delle baracche, è essenziale. Il CLI se ne sono resi conto e la grande manifestazione di Zurigo sentiva due importantissime tappe nello sviluppo di piani operativi sostanzialmente innovatori. L'invio dei telegrammi e il lancio delle petizioni, la costituzione di gruppi permanenti di contatto con i Consigli direttivi di Colonia e la formazione di una delegazione che si rechera al convegno nazionale delle Associazioni in Lucerna, dimostrano d'altra par-

Il fascismo dalla testa ai piedi

Disposizioni scolastiche per i bambini stranieri a Winterthur

Due film: *La caccia degli uccelli* (Visconti)
Scene di caccia in Bassa Baviera (Fleischmann)

卷之三

CREPUSCOLO ?
Quest'anno abbiamo avuto la pos- dominato, è di ucciderla. Con sto assassinio/suicidio finisce il o cioè finisce la storia che racco-

sibilità di vedere, quasi insieme, due film molto importanti. Uno, quello di Visconti, ci mostra la Germania vista, in un certo senso, dall'esterno, l'altro, scalpello in mano, ce la dimostra accuratamente dall'interno. Certo, il film di Visconti è molto bello, molto spettacolare, però visto accanto alle più moderate « Scene di caccia », non sono proprio sicura che ci guadagni, perché a parer mio Fleischmann va più in fondo alle cose.

Il « Crepuscolo », o « La caduta dei Dei », parla di una famiglia

Visconti. In realtà questa morte era la condizione necessaria perché Hitler fosse sicuro di possedere le acciaierie Essenebeck (attraverso Aschenbach e Martino beninteso). E l'ultima immagine del film ci mostra il metallo caldo coltato nella forma di quello che sarà, non ne dubitiamo, un cannone.

questo lo captiamo. Ma il movimento ideologico che permette a persone più «normali» di esitare a percorrere certe traiettorie restrittive oscuro e rende, da un punto di vista politico, il film ambiguo.

Il punto di partenza della legislazione è il fatto che ogni bambino residente in Svizzera deve, dopo i compimento del sesto anno, assolvere un periodo d'istruzione obbligatoria di 8-9 anni (VG § 10/11). Per residenza è da intendersi il luogo dove effettivamente il giovane abita non il domicilio legale dei genitori (41 VG).

L'obbligo scolastico può essere assolto frequentando un'altra scuola pubblica, una scuola privata o anche ricevendo un'educazione privata

2. Ogni ammissione alla Scuola deve essere autorizzata preventivamente dall'autorità scolastica locale (Schulniederlassung) luogo di residenza del bambino.

II. Il Consiglio scolastico di Winterthur e l'autorità scolastica circondariale di Winterthur sono gli organi supervisori della scuola. Dante Alighieri e come tali hanno il diritto di vietare che vengano accolti in questa scuola bambini senza il permesso di iscrizione, o cui autorizzazione alla frequentazione

gli Essenbeek, che si trova dimenzi al nazismo. Uno dei membri, un cugino, è capo degli SS, e poco per volta riesce a trascinar di sé la famiglia intera. Egli rappresenta una specie di cancro che invade gli elequenti salotti ballano i rappresentanti di un sottoproletariato che formerà le truppe più scure di Hitler.

Alla fine del film, la nuova generazione ha senza rito vinto

tutti. Il punto debole della famiglia è, secondo Aschenbach (il cugino), l'amante di una vedova la cui marito, uno degli eredi della famiglia, è morto in guerra (1914-18). Lasciata sola con un figlioletto, che nel film è tra i 20 e 25 anni, l'amante è un'inferme, uno dei campioni

grande fabbrica di cannoni della famiglia. Si comincerà dunque col corrompere lui.

Il capofamiglia è il nonno Giacchino, che spiega come la situazione lo costringa a maludere il suo personale (ormai da decenni, tutti i film di Visconti sono tradizionalmente « barrochi », splendido, ecc. D'accordo. E' un film bellissimo, che ricorda grandi momenti di grandi opere. Mi pare però che la stampa abbia di-

menticato una cosa: Visconti ci fa vedere una famiglia ricca, in parte compromessa coi nazisti, soccombere ad una forza della quale sembrerebbe essere vittima. Ma mi pare che qui ci sia un malinteso: il

coll'eliminazione della madre, vedova ad opera del proprio figlio Martino, ormai diventato SS e pronto a servire con tutta la sua potenza finanziaria e produttiva i nuovi pa-

Si dà l'Inizio, e malgrado le apparenze, il personaggio centrale è appunto questo Martino, di cui Visconti ci suggerisce tutti i vizi. La omosessualità latente, lo squilibrio brichie, lo ha voluto e permesso.

Il rimprovero maggiore che si possa fare a Visconti, rimprovero di fondo (e non certo di forma...), è di non saperci dimostrare qual'è la strada che porta un membro della

Per Martino, l'unico modo di staccarsi dalla madre che lo ha sempre perseguitato, come nel resto la madre accoppiata ai propri fini politici.

LA GENERAZIONE NUOVA

Per Martino, l'unico modo di staccarsi dalla madre che lo ha sempre perseguitato, come nel resto la madre accoppiata ai propri fini politici.

famiglia, da autore, creatore di Hitler, a vittima, e viceversa che porta personaggi lontanissimi da Hitler (per esempio i due nipoti di Gioacchino che sono presentati come antifascisti) da uno sinistro massone

WINTERTHUR

Come ogni anno, abbiamo il piacere di informare che dalla metà del

me di marzo 1970 sono iniziati i seguenti Corsi di cultura e formazione professionale:

CORSO PER EDILI (disegno e matematica)
CORSO PER EDILI (Vorarbeiter)

Al termine dei corsi (ai quali è ancora possibile iscriversi) verrà rilasciato un attestato vistato dal consolato generale d'Italia a Zurigo. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni è necessario rivolgersi a: **COLONIA LIBERA ITALIANA** - Technikumstr. 50 - 8400 Winterthur (telefono 052/23.12.61) nei giorni seguenti: martedì e giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00 - sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00. È possibile comunque iniziare l'iscrizione anche compilando in STAM.

GI WINTERHUR
e Compania in SWITZERLAND
il sottostante tagliando.

Commissione Culturale
CLI WINERIUR

Il sottoscritto
indirizzo
si iscrive al corso

Aprile 1970 - N 6

OGNI GIORNO FRESCHE !!!
polli - galline - conigli
trippe fresche

ALLA POLLERIA

il negozio conosciuto per la qualità dei suoi prodotti
il negozio degli Italiani a Zurigo
(Lunedì chiuso)
Bäderstrasse 661
ZURIGO - Tel. 62 31 72



A. FRANCHINI
Radicoli e Tortellini
PASTIFICIO LUGANO
Piazza Cioccaro - Tel. 091/2 39 89

Grande assortimento
di paste alimentari
d'ogni genere

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAZZETTI

Marche rappresentate:

ZENITH
ENICAR
BREITLING
ORIS

ACCURATE RIPARAZIONI

LUGANO - Viale C. Cattaneo 1 - Telefono (091) 3 46 25

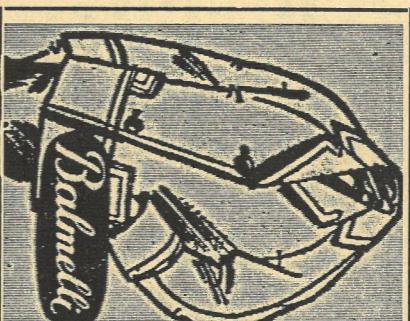
Traslochi SVEZIA - ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohlstr. 212, 8004 Zurigo

Tel. 051 42 72 42.

AFFITTO a Riccione
APPARTAMENTO
di 3 locali
per il periodo delle vacanze
completo di tutto l'arreda-
mento

Massimo otto persone
Telefonare al nr. 051/84 41 23



BALMELLI
GENERAL SPORTS
Pulitura radicale con attrezzatura
speciale modernissima
di giacche di daimo
con olatura Fr. 30,-

LUGANO - Via Piada, 10
Tel. 091/2 64 16

Lattonieri Carpentieri

conoscenza disegno
disposi rientrare
in Italia

CERCA
importante ditta
specializzata in costru-
zioni acciaio inossida-
bile.

OTTIMO
TRATTAMENTO

scrivere a:

L.I.I.

Via Corridoni 41

BERGAMO

Traslochi in Svizzera e all'estero - Deposito - Trasporti fino 1,6 tonnellate anche la sera. Viaggi nelle più diverse direzioni, convenientissimi e della massima sicurezza.

Ufficio di Zurigo:
Tel. 051 62 93 16
Ufficio di Dietikon:
Tel. 051 88 25 23

„LA TICINESE“

...il caffè che è caffè!

UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A., Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bilach, Burgdorf, Dietikon, Düben, Egg, Ginevra, Gerlafingen, Glattfelden, Hunzenschwil, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Stäfa, Thun, Uster, Wattwil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo, Langenthal, Kreuzlingen, Oerlikon.

INVENTO

per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG **F I A T**
Freihofstrasse 25
(presso Letzigrund) 8048 Zurigo
Tel. 051 52 77 52

PROGRAMMI TELEVISIVI

SVIZZERA TEDESCA

SVIZZERA ITALIANA

SVIZZERA ROMANDA

PRIMO CANALE
TEDESCO

SECOND CANALE
TEDESCO

DOMENICA, 28 APRILE 1970

110

110

Panorama der Woche
Un' ora per voi

5 Un'ora per voi

13.15 Sélection
 13.40 Carré bleu présente: L'art et l'Il-

Wochenspiegel
magazin der Woche

45 Flipper . . . und die Einbrecher
10 Die kleinen Strolche - Flohzirkus

14.00	Der Autoreisen	14.15	Le "Francophaussine"	14.30	Stolzer und Wonsang
15.00	Autobahnmarkencke	15.15	Corrèze du "Schneeläuten"	14.45	Pablitio im Nebelwald
15.15	Otern im Tetonial	15.30	en relais	15.45	Nachrichten - Wetter
16.00	Der Mondflug von Apollo	16.15	Corrèze du "Schneeläuten"	15.45	Bridger im All - 1. Besucher von
17.00	Dakrto	16.30	en relais	16.15	Einil und die Detektive
17.15	Nachrichten	17.00	Resultats sportifs	16.45	Weltfest der Gymnastik
17.30	Nachrichten	17.15	La salitude. Présence protestante	17.25	Big Valley - Der blonde Ankläger
17.45	Sportresultate	17.30	Horizons. Mon pays c'est... avec la	17.30	Berliner Modelljournal
18.00	Tatsachen und Meinungen	17.45	Die Sportwelt	18.15	Die Sportwischau
18.45	Sport am Wochenende	18.00	Les actualités sportives	18.30	Pfarrer Sommerauer antwortet
20.00	Tagesschau	18.45	Le sixième sens (dixième épisode)	19.00	Die Sport-Reportage
20.15	Strasse ohne Zukunft - Spielfilm	19.30	Le Bedos-Daumier '70. Une émission de	19.45	Nachrichten - Wetter
22.00	Kairos Anspruch und die arabische	20.00	Tagesschau (aus Hamburg)	19.55	Dribben - Informationen und Meiaum
22.30	Welt. Ein Film von Peter Schmid	20.15	Die Pfebejer proben den Aufstand	20.15	Das Lamm - Komödie
		20.30	Von Günter Grass	20.40	Der Opernführer
		22.05	Bulletin de nouvelles	22.30	DAG-Fernsehpreis 1969
		22.45	Zu Protokoll - Aktuelles Interview		
		22.50	Méditation	22.40	Nachrichten - Wetter
		23.10	Tagesschau mit Wetterkarte		

17.05 La boîte à surprises: Rencontre avec Carolus numéros d'ombres chinoises

18.15 Telekolleg	19.10 Telegiornale	18.00 Bulletin de nouvelles	16.55 Jugend forscht - Ein internationaler Wettbewerb für Junges Leute
18.44 Die Tag isch vergaunge	19.20 Obiettivo Sport. Riflessi filmati, commenti e interviste.	18.05 Ein effeuillant le rose.	18.40 Brixseler Spalten - Musikalische Unterhaltung
18.50 Tagesschau	18.30 Sartiers de la création	18.30 Grains de Sable: Bébés Antoine	19.10 Teil heiter, teils wolkig - Ein Gammel a.D. - Von Bernard Städte
19.00 Die Antenne	18.55 Sosta a Bombay. Telefilm della serie «Autologgia»	19.00 Football sous le loupe	19.45 Haute - Nachrichten - Themen des Tages
19.25 Familie Feuerstein	19.30 Bonsor	20.20 Telegiornale	20.15 Luftfahrtsshow Hammover 70
Ein Trickfilmprogramm	20.40 Drogen a drogati.	21.00 Telegiornale	20.45 Luftfahrtsshow Hammover 70 anseh. Kurznachrichten
20.00 Tagesschau	1. Tentativo di un'analisi	20.40 Une nouvelle aventure	21.00 Der besondere Film «Lucia»: Kubanischer Spielfilm
20.20 Aus dem Leben unserer Insekten	20.40 Report München	21.30 Les trois minutes du TCS	22.05 Nachrichten - Wetter
20.45 Vanillicopterin. Drei Einakter	20.15 Tagesschau (aus Hamburg)	21.35 Avant les élections au Grand Con-	23.05 «Lucia»: Kubanischer Spielfilm
22.10 Tagesschau	21.00 Musik aus Studio B	22.15 Musique du XXe siècle: Béla Bartok	
	21.00 Das Fernsehspiel am Montag N.N.	22.40 Telegiornale	
	21.45 Ein Film von Ottmar Dominik		
	23.15 Tagesschau mit Kommentar		

18.05 Bilder auf deutsch 18.25 Il faut savoir

16.45 Le jardin de Romarin
17.05 Für unsere jungen Zuschauer

18.44 De Tag isch vergange	19.10 Telegiornale	tore. XIII puntata
18.50 Tagesschau	19.20 Il cicerone d'oro.	18.00 Bulletin de nouvelles
19.00 Die Antenne EXPO 70 in Osaka	19.30 Vite et métier: Les samaritaines	18.05 Les aventures de Saturnin
19.25 Graf Yoster gibt sich die Ehre.	19.50 Personaggi del nostro tempo	18.10 Vite et métier: Der hustende Prinz
20.00 Tagesschau	20.20 Telegiornale	18.40 Miss Molly - Spass und Musik für Kinder (Kinderstunde)
Für junge Leute: Hits à Gogo	20.40 Il Punto. Cronache e attualità	19.10 Von Andreas Fuchs
Heute aus Montreux	21.30 Scusi, canta?	19.45 Heute - Nachrichten - Themen des Tages
21.10 Kontakt	22.30 Panico a Kansas City.	20.15 Starparade - Musikalische Revue bei Sessel zwischen Stühlen
Neues aus Kultur und Wissenschaft	22.45 Telegiornale	20.40 Gérard Philippe dans Le joueur de poker
21.55 Tagesschau ruft - Filmserie	22.15-23.45 Da Montreux: Le livre d'or de la rose	22.15 Générique de distribution des prix du Xe Concours de la Rose d'Or
22.05 Flucht nach Kyoto	Da Lagano: Un disco per l'Europa	21.40 Wir könnten uns ja kennenlernen
		21.45 Eine Fliegengeschichte mit Kindern
		22.25 Eine Fliegengeschichte mit Kindern
		22.45 Tagesschau mit Kommentar und Worten - Leitung: Reinhard Appel
		22.45 Nachrichten - Wetter
VENERDI, 1. MAGGIO 1970		
09.15 Der Generalstreik 1918	18.15 Per i ragazzi: Domino Superdomino	16.20 Ceylon tanzt (Kinderstunde)
10.15 Ein Tag wie jeder andere	18.00 Gioco a premi	16.30 Ding dong - Spass und Musik für Kinder (Kinderstunde)
17.30 Kinderstunde für Primarschüler	18.05 Les Fous du Volant	18.05 Die Drehscheibe
18.15 Telekollèg	18.30 Avant-première sportive	18.40 Miss Molly - Spass und Musik für Kinder (Kinderstunde)
18.44 De Tag isch vergange	19.10 Telegiornale	19.10 Das Kleine Fernsehspiel
18.50 Tagesschau	19.20 L'ingresso alla TV	19.45 Heute - Nachrichten - Themen des Tages
19.00 Die Antenne	19.30 Grains de Sable: Bébè Antoine	20.15 Starparade - Musikalische Revue bei Sessel zwischen Stühlen
19.25 Island. Ein Dokumentarfilm	19.40 Pagine aperite	20.40 Gérard Philippe dans Le joueur de poker
20.00 Tagesschau	19.50 Ça vous arrivera demain	22.15 Générique de distribution des prix du Xe Concours de la Rose d'Or
20.30 Dossier Gegenwart	19.35 L'actualité au féminin	21.40 Wir könnten uns ja kennenlernen
	20.00 Telegiornale	21.45 Eine Fliegengeschichte mit Kindern
	20.40 Il Regionale	22.25 Tagesschau mit Kommentar und Worten - Leitung: Reinhard Appel
	21.00 Salto mortale. VI. episodio	22.45 Nachrichten - Wetter
	20.25 Carrefour	
	20.40 Temps présent. Le magazine de l'information	
	20.20 Wenn der weisse Fließer wieder	

VENERDI, 1. MAGGIO 1970

09.15 Der Generalstreich 1918	18.15 Per i ragazzi: Domino Superdomino	18.00 Bulletin de nouvelles	13.00 Berühmte Dirigenten
10.15 Ein Tag wie jeder andere	Gioco a premi	18.05 Les Fous du volant	13.15 Das Geheimnis des Mönchs
17.30 Kinderstunde für Primarschüler	19.10 Telegiornale	18.30 Avant-première du volant	14.15 Wir und die anderen
18.44 De Tag isch vergaange	19.20 L'inglese alla TV	18.35 Grains de Sablé: Bébé Antoine	14.45 Maihrauch und Reiterspiele
18.50 Tagesschau	19.50 Pagine aperite	19.00 Ça vous arrivera demain	15.30 Die Liebesrevolte (La Revoltsa)
19.00 Die Antenne	20.20 Telegiornale	19.35 L'actualité au féminin	15.30 Die ewige Passion - Ein Film
19.25 Island. Ein Dokumentarfilm	20.40 Il Regionale	19.45 Tanzan bricht die Ketten	16.15 Franz Lehár - Ein Porträt in Liedern
20.00 Tagesschau	22.00 I problemi del lavoro (dibattito)	20.00 Rosen von Rita Soreich	17.45 Jeder muss dran glauben
20.30 Dossier Gegenwart	23.10 Telegiornale	20.25 Carrefour	18.30 Die Sporthschau
21.10 Juila, du bist Zauberhaft	Da Lugano: Un disco per l'Europa	20.40 Temps présent. Le magazine de l'in-	19.15 Ein Land, 25 Jahre später.
22.40 Tagesschau	2. a serata	formation	20.30 Wenn der weisse Flieder
		La scelta. Telefilm	blüht. - Szenebild: Werner Junrike
			20.15 Die Ampassung - Fernsehfilm
			21.30 Heiter bis wolkig
			22.45 Nachrichten - Wetter

SABATO, 2 MAGGIO 1970

09.00 Telekolleg	14.00 Un'ora per voi	14.25 Tagesschau
14.30 Aus dem Leben unserer Insekten	14.30 Die Messe-Rundschau	14.15 Aqui España
15.00 Telekolleg	15.15 Il saltamartino	14.55 Kurznachrichten
16.05 Jazzfestival Montreux 1969	16.00 Drogen und drogati.	15.00 Hallo, Freunde!
16.45 Jugend-tv	16.10 Tentativo di un'analisi	16.35 Hucke und seine Freunde
17.30 Die Monkees ... werden berühmt	17.05 Chi ha ucciso il Lago Eric?	16.45 Le jardin de Romarin
18.00 Trips für Sie	17.50 L'amore è cieco. Telefilm	17.05 Samedì-Teenage: Flash
18.30 Hucky und seine Freunde	18.15 Teleobiettivo segreto. Documentario	17.45 Die Sportschau
18.44 De Tag isch vergange	19.10 Telegiornale	18.25 Madame TV
18.50 Tagesschau	19.20 L'organizzazione sahariana.	18.55 Grains de Sable: Bébé Antoine
19.00 Kompass	19.45 Il Vangelo di domani	19.00 Ca vous arrivera demain
Wie macht man ein Testament?	19.55 Estrazione del Lotto svizzero	19.35 Affaires publiques
19.20 Schlösser und ihre Geschichte	20.00 Magilla Gorilla. Disegni animati	19.55 Loterie suisse à numéros
19.55 Zichtung des Schweizer Zahnenottos	20.20 Teleformate	20.00 Tagesjournal
20.00 Tagesschau	20.40 I due volti del Generale Ombra	20.40 Opération Vol: Dangers, radiations
21.50 Tagesschau	22.00 In Eurovisione da Lugano: Un di-	21.55 Ziehung der Lottozahlen
22.00 Vier Schwestern aus Boston	sco per l'Europa.	22.00 Tagesschau mit Weiterkarte
22.50 Sabato Sport, Cronache e inchieste	23.15 Sabato Sport, Cronache e inchieste	22.00 Das Wetter zum Sonntag
23.50 Teleformate	23.35 Football	19.45 Nachrichten - Wetter.
»»» Sportberichter		20.15 Alles in einer Nacht
		Es spricht Prälat Dr. Karl Forster, München
		21.45 Das aktuelle Sport-Studio
		22.25 Weltmeisterschaft der Amateure in den Standardtänzen
		23.05 Polizeirevier 21 - Kriminalshauspiel von Sirney Kingsley

Da sinistra:
il sig. Stoppani, il
dott. Magnocco, Boc-
calossi, il dott. Ca-
sagrande, Di Ber-
nardo, Zanier, Bo-
nardi, e Mirro.



Il 1. Convegno nazionale delle Associazioni italiane

Una grande prova della maturità politica degli emigrati

Importante passo avanti verso un'azione unitaria tra le Associazioni italiane — Il Convegno ha dimostrato la maturità sociale e politica dei lavoratori emigrati — Raggiunto nell'entusiasmo l'obiettivo principale: il Comitato nazionale d'intesa — Il Comitato, composto di 35 membri, rappresenta 180.000 lavoratori italiani organizzati nelle Associazioni o sul piano sindacale — Positiva valutazione di tutta la stampa sulla serietà delle posizioni emerse dal Convegno — Atteggiamento differenziato delle

saggi unitari portati dalle delegazioni delle Federazioni degli edili e dei metallurgici italiani; intervenendo nel dibattito i rappresentanti delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL riconoscono la giustezza dell'iniziativa e la funzione insostituibile delle Associazioni; importante contributi del CNEL; piena solidarietà negli interventi dei rappresentanti delle ACLI nazionali, della FILEF e dell'ALEF alle richieste e alle attese dell'emigrazione; l'UNAIE, che si era volu-

ne e del Cantone di Lucerna; messe in evidenza, in alcuni delegati, posizioni che si sono constatate come certe distanze, in altri: ciò ha toccato solo il margine del Convegno, quanto si potrebbe definire la piccola cronaca — sulle questioni di fondo, sulle cose concrete c'è stata una larga convergenza di tutte le associazioni.

Un elenco delle cose su cui i delegati si sono trovati concordi sarebbe lunghissimo: i documenti elaborati dai Gruppi di lavoro sono la migliore testimonianza. E' su quella base, con quelle indicazioni, con la priorità indicate in quei documenti che dovrà muoversi il Comitato d'intesa.

Se tra tutti gli aspetti del Convegno ci stiamo fermati su questo, è perché il Convegno in sè appartenne già alla storia dell'emigrazione.

Il Comitato d'intesa è invece parte del suo avvenire, ne rappresenta uno dei futuri possibili.

Il Convegno ha dissolto e dimostrato che le preoccupazioni di diverse associazioni di venire «strumentalizzate» significavano solo paura di incontrarsi, di discutere assieme, forse anche sfiduciata.

Il Convegno ha dimostrato la migliore investitura. Il lavoro di questo Comitato non sarà facile, il suo compito sarà

definito «uno strumento operativo dei lavoratori emigrati» con il consenso di tutti. Ed è proprio in questo e solo senso che la «strumentalizzazione» va intesa. Il Comitato dovrà essere uno strumento dell'emigrazione per affrontare e risolvere concretamente i suoi problemi.

Se sepprà a vorrà esserlo veramente il Convegno di Lucerna sarà stato

verso il superamento della frantumazione organizzativa degli emigrati italiani. Il Convegno, negli interventi in assemblea plenaria e nei gruppi di lavoro, ha dimostrato che ciò è possibile. Nei prossimi mesi dovrà dimostrarlo il Comitato.

L'impegno dei rappresentanti di tutte le Colonie Libere Italiane è assicurato a questa impostazione, a questa «strumentalizzazione».

LEONARDO ZANIER



I. Convegno nazionale delle Associazioni italiane emigrati in Svizzera. La foto ritrae un particolare della sala in cui si sono svolte le assemblee plenarie e quella in apertura di pagina il tavolo della presidenza.

Centri sindacali svizzeri: posizione di attesa e assenza totale della FIEL; la FOMO presente con il messaggio di un suo osservatore; attiva delegazione dei cristiano-sociali — I numerosi delegati che militano nei sindacati svizzeri hanno avuto un ruolo importante nella definizione delle linee dei gruppi di lavoro — Larga e qualificata presenza di ospiti e autorità: saluto caloroso dei rappresentanti del Comitato

emigrati in Svizzera. La foto ritrae un particolare della sala in cui si sono svolte le assemblee plenarie e quella in apertura di pagina il tavolo della presidenza.

Leggete nell'interno:

- Le relazioni dei Gruppi di lavoro pagg. 2-3
- Comunionali andiamo a votare per le Regioni pag. 5
- 1. Convegno nazionale dei Cineclubs pag. 6
- «I vermi», romanzo di Anna Cuneo pag. 7
- Programmi televisivi pag. 8
- 1. Maggio 1970 in Svizzera pag. 9
- Lo sport pag. 11
- Gli USA in Cambogia pag. 12
- Roberto Follador non sarà espulso pag. 12

Questi i principali «titoli» riassuntivi sul I. Convegno delle Associazioni degli emigrati, tenutosi a Lucerna nei giorni 25 e 26 aprile u.s. Ognuno richiederebbe un articolo. Più che titoli sono temi che dovranno via via riprendere.

Va detto subito che il nostro ottimo, manifestato alla vigilia del Convegno, non è stato deluso. I delegati, tutti, hanno sentito l'importanza di un incontro, che molti hanno definito storico, dal quale dovevano nascere le premesse per superare la sterile frantumazione, la dispersione della forza dell'emigrazione organizzata in miriadi di piccole associazioni. In questa direzione tutti hanno dato il loro contributo.

il punto

Gli auguri per procura

Oggi, dunque, è con l'aiuto di emigrati ad emigrati che «Emigrazione Italiana» è in grado di presentarsi alla grande massa dei suoi lettori tesa nella ricerca di una nuova veste, di una impostazione più razionale e moderna.

Se gli intendimenti innovatori

considerano principalmente la grafica del giornale (maggiore agilità nei titoli, più fotografie, ecc.), non sono però persi di vista i contenuti.

La redazione è consapevole che

l'«Emigrazione Italiana» è in grado di presentarsi alla grande massa dei suoi lettori tesa nella ricerca di una nuova

veste, di una impostazione più

razionale e moderna.

La Redazione

Bellinzona 14 maggio 1970
Anno XXIV — N. 7

GA 6501 Bellinzona

Emigrazione
ITALIANA

Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

ABBONAMENTI:
Sostentatore Fr. 15.—
Estero Fr. 12.—
Svizzera Fr. 7.—
Una copia cts. 35

Pubblicità: cts. 35 al mm.
Redazione e Amministrazione:
8004 ZURIGO, Militärstrasse 109
051/23 78 24

maioranza nei constatare come certe distanze, in altri: ciò ha toccato solo il margine del Convegno, quanto si potrebbe definire la piccola cronaca — sulle questioni di fondo, sulle cose concrete c'è stata una larga convergenza di tutte le associazioni.

Un elenco delle cose su cui i delegati si sono trovati concordi sarebbe lunghissimo: i documenti elaborati dai Gruppi di lavoro sono la migliore testimonianza. E' su quella base, con quelle indicazioni, con la priorità indicate in quei documenti che dovrà muoversi il Comitato d'intesa.

Se tra tutti gli aspetti del Convegno ci stiamo fermati su questo, è perché il Convegno in sè appartenne già alla storia dell'emigrazione.

Il Comitato d'intesa è invece parte del suo avvenire, ne rappresenta uno dei futuri possibili.

Il Convegno ha dimostrato la migliore investitura. Il lavoro di questo Comitato non sarà facile, il suo compito sarà

definito «uno strumento operativo dei lavoratori emigrati» con il consenso di tutti. Ed è proprio in questo e solo senso che la «strumentalizzazione» va intesa. Il Comitato dovrà essere uno strumento dell'emigrazione per affrontare e risolvere concretamente i suoi problemi.

Se sepprà a vorrà esserlo veramente il Convegno di Lucerna sarà stato

verso il superamento della frantumazione organizzativa degli emigrati italiani. Il Convegno, negli interventi in assemblea plenaria e nei gruppi di lavoro, ha dimostrato che ciò è possibile. Nei prossimi mesi dovrà dimostrarlo il Comitato.

L'impegno dei rappresentanti di tutte le Colonie Libere Italiane è assicurato a questa impostazione, a questa «strumentalizzazione».

LEONARDO ZANIER

La Redazione

«Emigrazione Italiana» è la viva testimonianza dello storzo continuo della classe operaia emigrata per chiamare e chiamarsi i vari fatti della vita di tutti i giorni, perché è la dimostrazione più chiara dell'operosità costante dei lavoratori per migliorarsi su tutti i piani. E questa caratteristica — unita al coraggio civile di affrontare apertamente tutto ed esprimere sempre quanto si pensa — è stata la colonna portante del periodico, il fattore che ha determinato la sua sopravvivenza pur in mezzo a mille difficoltà: prime fra tutte quelle finanziarie.

Oggi, dunque, è con l'aiuto di emigrati ad emigrati che «Emigrazione Italiana» è in grado di presentarsi alla grande massa dei suoi lettori tesa nella ricerca di una nuova veste, di una impostazione più razionale e moderna.

Se gli intendimenti innovatori considerano principalmente la grafica del giornale (maggiore agilità nei titoli, più fotografie, ecc.), non sono però persi di vista i contenuti. La redazione è consapevole che l'«Emigrazione Italiana» è in grado di presentarsi alla grande massa dei suoi lettori tesa nella ricerca di una nuova veste, di una impostazione più razionale e moderna.

La Redazione